

ANNO VI N. 4 **M**AGAZINE

# Leasing

Time

LOCAZIONE FINANZIARIA E NOLEGGIO, FACTORING  
E FINANZIAMENTI A MEDIO-LUNGO TERMINE



**Alfredo Castiglione**  
Ramses Group



**Alessandro Carretta**  
Nedcommunity



**Alberto Bruschini**  
Value+

## *Necessario un patto nazionale per l'economia*

*Una finanza sostenibile per lo sviluppo economico possibile,  
un equilibrio territoriale e ambientale sono gli obiettivi  
da raggiungere anche attraverso il PNRR*



postatarget  
magazine

CENTRO/00025/01.2023  
DAL 10/01/2023

Posteitaliane



# Soluzioni a portata di mano



GRANDANGOLO - ph. Jammoon028/Freeipik



**TREBI Generalconsult**  
Full Service Software

**SOFTWARE FINANZIARIO E CONSULENZA**  
Dal 1980 leadership, competenza, flessibilità, innovazione

[www.trebi.it](http://www.trebi.it)

# CONTENUTI

## 4 | EDITORIALE

*Necessario un patto nazionale per l'economia*

## 26 | ESPERIENZE

*Busti: un rinnovato impegno nella sostenibilità  
Un nuovo ampliamento che premia la tradizione*

## 38 | PANORAMA BANCARIO

*Banca Progetto e Area Brokers Industria:  
partnership a servizio delle piccole  
e medie imprese italiane*

## 7 | BANCHE E IMPRESE

*La buona governance: istruzioni per l'uso  
Alessandro Carretta, Presidente Nedcommunity*

## 30 | CREDITO

*Crediti da Superbonus, commerciali ed incagliati:  
l'analisi di Finanza.tech*

## 40 | NUMERI LEASING

*Prosegue la crescita dello stipulato leasing  
A gennaio-maggio +12,2% nel valore  
e +21,5% nel numero contratti rispetto al 2022*

## 15 | FILIERA

*Castellani nel solco dell'innovazione  
L'azienda ha realizzato una nuova tipologia  
di supporto per pannelli fotovoltaici*

## 32 | OSSERVATORIO

*Economia e clima*

## 43 | CYBERSECURITY

*Cybersecurity e trasformazione digitale*

## 17 | L'ANALISI

*La via maestra è la programmazione  
concertata del reale e del possibile*

## 34 | SCENARI

*Made in Italy:  
il nuovo Disegno di Legge per le Imprese*

## 45 | ASSAGGI

*Versilia Gourmet: a Forte dei Marmi  
la cena estiva più esclusiva della costa*

## 20 | ORIZZONTI

*Pmi: si rischia di non riuscire a spendere  
le risorse del PNRR*

## 37 | NUMERI FACTORING

*Le cifre del factoring  
I dati provvisori di maggio*

## 49 | VISIONI

*C'è un sole dell'avvenire*

## 23 | INNOVAZIONE

*La strada dell'innovazione: la start up Netix Srl  
al servizio di Banche e PMI*



# Necessario un patto nazionale per l'economia

Una finanza sostenibile per lo sviluppo economico possibile, un equilibrio territoriale e ambientale sono gli obiettivi da traguardare anche attraverso il PNRR



*I fatti causati dalla recente alluvione in Emilia-Romagna, Toscana e Marche pongono una serie di interrogativi per la tenuta del PIL nazionale e non solo. Gli obiettivi di sostenibi-*

*lità sono ambientali, sociali e di governance e ovviamente sono rilevanti anche dal punto di vista economico/finanziario. Importante sarà capire come la governance delle aziende pubbliche valorizzerà gli aspetti della sostenibilità, quanto si investirà complessivamente sulla corretta informazione dei temi ambientali e se saranno introdotte semplificazioni burocratiche negli aspetti di gestione della "cosa pubblica". Il piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici attualmente risulta privo di stanziamenti adeguati: occorrerà stabilire le*

*tempistiche della sua attuazione prevedendo i fondi necessari in considerazione che gli eventi naturali avversi producono gravi danni agli ecosistemi, all'agricoltura e all'economia del paese nel suo complesso, oltre ai lutti e ai pesanti sacrifici alle popolazioni di volta in volta interessate. Non voglio parlare poi della tragedia immane e incalcolabile per tutta l'umanità prodotta alle persone e all'ambiente (abitazioni, terreni, fiumi e mare) dalla distruzione della diga in Ucraina. Questa guerra di aggressione procede sempre più senza esclusione di colpi con effetti devastanti e immani per persone e territori: forse nemmeno i contendenti valutano fino in fondo i crimini e i danni prodotti, diretti e indotti, a carico della intera umanità. Unica speranza è che si possa aprire uno spiraglio di pace giusta a seguito delle iniziative diplomatiche esterne in atto, prima fra tutte quella di Papa Francesco.*



Tornando ai fatti dell'Italia, a questo riguardo dobbiamo porci una serie di interrogativi decisivi e comprendere possibilmente quali possono essere le risposte. Quale scenario ci aspetta in ordine alle temperature? Quali percentuali di energie rinnovabili sono previste per il prossimo futuro? I rischi climatici e ambientali hanno esploso tutta la loro gravità, negatività e pericolosità nelle recenti, gravissime alluvioni. Quindi, si ripropone con grande urgenza e importanza strategica un piano di adattamento nazionale con stanziamenti adeguati alle necessità di salvaguardia dei territori a rischio. Il tema connesso delle risorse idriche e dell'efficientamento della rete idrica si palesa altrettanto fondamentale per la tenuta del nostro "sistema" idrico e ambientale. Certamente tutte le autorità preposte hanno preso, in occasione della tragedia occorsa, impegni non certo formali rispetto ai quali debbono però ora seguire fatti concreti e attività rigorosamente conseguenti, trovando tutte le risorse necessarie ad evitare il ripetersi, purtroppo possibile, di simili eventi calamitosi. L'urgenza delle situazioni dell'alluvione in Emilia-Romagna e parte di Toscana e Marche chiede una risposta urgente, forte e indilazionabile insieme a stanziamenti di fondi adeguati. Le aziende e le persone, da sole, non potranno affrontare, pur con la disponibilità delle banche certamente importantissima, i nodi strutturali di un sistema parcellizzato in piccole e medie imprese, spesso con una dotazione di capitale insufficiente anche per affrontare crescita e mercati sempre più concorrenziali.

**Occorre una regia, un vero patto per lo sviluppo**



***fra lo stato e le istituzioni, le banche, le forze produttive*** (tutte le associazioni di categoria) e le organizzazioni sindacali.

In questo quadro l'occasione dell'utilizzo dei fondi del PNRR New Generation EU è ancora più importante come leva per operare una effettiva riconversione (rivoluzione verde/transizione ecologica/digitalizzazione): occorre soprattutto che Governo ed enti locali e regionali investano nelle infrastrutture necessarie per aiutare persone e aziende e facciano interventi decisivi e convinti per "disboscare" la burocrazia che frena operazioni di investimento e sviluppo. Questi credo infatti che siano i due fattori esogeni dominanti per la nostra economia su cui puntare realmente per favorire la competitività delle nostre aziende (in maggioranza come sappiamo di piccola e media dimensione) e insieme possano creare le condizioni per una qualità della vita migliore per la stragrande maggioranza dei cittadini del nostro Paese.

Buona lettura,

Gianfranco Antognoli



# Banca Progetto

Liquidità immediata  
con i crediti IVA.



OFFERTE  
PERSONALIZZATE



PROCEDURE DI  
EROGAZIONE SNELLE



CONDIZIONI  
CHIARE E TRASPARENTI



## L'offerta di Banca Progetto per lo smobilizzo a titolo definitivo dei crediti IVA delle PMI italiane.

Grazie al factoring pro-soluto di Banca Progetto, le piccole e medie imprese italiane possono trasformare i crediti IVA in risorse liquide; con questo efficace e rapido strumento ottimizzano i flussi di cassa ed incrementano la propria redditività.

### Siamo artigiani digitali.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali – consulta i fogli informativi e le condizioni contrattuali alla sezione Trasparenza del sito [bancaprogetto.it](http://bancaprogetto.it) (<http://bancaprogetto.it/>)

La nostra rete di vendita è composta esclusivamente da collaboratori iscritti all'OAM – Organismo degli Agenti e Mediatori creditizi, in grado di fornire al Cliente una consulenza qualificata.

 **BANCA  
PROGETTO**



# La buona governance: istruzioni per l'uso

Alessandro Carretta  
Presidente Nedcommunity



Periodicamente, di solito in occasione del rinnovo dei consigli di amministrazione in importanti società pubbliche o private e di nomine di particolare rilievo, anche mediatico,

il dibattito sulla corporate governance esce dagli ambiti ristretti cari agli addetti ai lavori e trova spazi più ampi di discussione. I temi di cui si parla in queste occasioni riguardano sovente i criteri in base ai quali si scelgono gli amministratori, e all'interno di questi il peso delle competenze, i rapporti tra il cda e gli azionisti, il ruolo del top management nella scelta dei consiglieri.

Di cosa si occupa la governance e perché è importante nella vita di un'impresa?

Secondo le più accreditate fonti internazionali, la corporate governance coinvolge l'insieme delle relazioni tra il management di una società, il suo consiglio, i soci e gli altri stakeholder. Essa è in altre parole la struttura attraverso la quale le imprese sono dirette e controllate

e vengono fissati gli obiettivi e le strategie della società, determinando anche i mezzi per raggiungerli e monitorare le performance. La governance è dunque al centro della creazione del valore aziendale. La letteratura suggerisce anzi che una buona governance può migliorare le performance delle imprese, aumentare la trasparenza, ridurre il rischio, e condurre ad una maggiore etica aziendale. Il risultato è di ridurre il costo del capitale e di incoraggiare le imprese a impiegare le risorse in modo più efficiente, stimolando così la crescita.

Quando la "buona" governance manca, si sente. In un mio articolo apparso da poco su *Milano Finanza*, ho trattato il caso di alcune banche regionali statunitensi dove nelle crisi ha svolto un ruolo determinante una governance aziendale inadeguata. Il caso di queste banche e la responsabilità della governance sono stati ricordati anche dal Governatore Visco nelle Considerazioni finali del 31 maggio di quest'anno. Nel caso della Silicon Valley Bank, solamente uno dei consiglieri indipendenti aveva una significativa esperienza bancaria



e comunque non sedeva nel comitato rischi della banca, nel quale c'era invece un esperto in vini d'annata. Anche nella Signature Bank, nota anche per avere dato a suo tempo un posto in cda a Ivana Trump, il comitato rischi era a corto di banchieri, fatta eccezione per i fondatori della banca e per il chief operating officer. Il CRO della Silvergate Bank, la banca

specializzata nelle criptovalute, era il genero del CEO, certo non un esempio, almeno sulla carta, di indipendenza di giudizio. Naturalmente è difficile valutare l'efficacia di un consiglio di amministrazione solo dai profili biografici dei consiglieri e non si possono dare giudizi affrettati.

Ma la buona governance in cosa consiste?



## G20/OECD Principles of Corporate Governance

### 1. Ensuring the basis for an effective corporate governance framework

The corporate governance framework should promote transparent and fair markets, and the efficient allocation of resources. It should be consistent with the rule of law and support effective supervision and enforcement

### 2. The rights and equitable treatment of shareholders and key ownership functions

The corporate governance framework should protect and facilitate the exercise of shareholders' rights and ensure the equitable treatment of all shareholders, including minority and foreign shareholders. All shareholders should have the opportunity to obtain effective redress for violation of their rights

### 3. Institutional investors, stock markets, and other intermediaries

The corporate governance framework should provide sound incentives throughout the investment chain and provide for stock markets to function in a way that contributes to good corporate governance

### 4. The role of stakeholders in corporate governance

The corporate governance framework should recognise the rights of stakeholders established by law or through mutual agreements and encourage active co-operation between corporations and stakeholders in creating wealth, jobs, and the sustainability of financially sound enterprises

### 5. Disclosure and transparency

The corporate governance framework should ensure that timely and accurate disclosure is made on all material matters regarding the corporation, including the financial situation, performance, ownership, and governance of the company

### 6. The responsibilities of the board

The corporate governance framework should ensure the strategic guidance of the company, the effective monitoring of management by the board, and the board's accountability to the company and the shareholders



I principi di corporate governance introdotti dal G20/OECD a partire dal 1999 si propongono di aiutare i policy makers a valutare e migliorare il framework legale, regolamentare e istituzionale di ciascun paese nella direzione di una buona governance, utile a sostenere l'efficienza economica, la crescita sostenibile e la stabilità finanziaria. Tali principi (nella tavola una presentazione sintetica tratta dal rapporto ufficiale più recente, riferito al 2015) sono divenuti nel tempo, con diverse consultazioni e confronti tra i diversi paesi un benchmark di riferimento a disposizione anche delle imprese, degli investitori e di tutti gli stakeholder. Attualmente sono nuovamente in revisione, con una conclusione prevista entro la fine del 2023. In ogni caso ogni cda è ancora una "black box", nella quale entrano informazioni, documenti e problematiche le più svariate, e dalla quale escono o, meglio, dovrebbero uscire buone decisioni, improntate alla crescita del valore dell'impresa per tutti gli stakeholders. Ma cosa accade "dentro" il board è ancora tutto sommato misterioso. Molto dipende dalle esperienze e dalle competenze degli amministratori, così come dalle dinamiche sociali che sorgono in un organo collegiale complesso, che deve essere adeguatamente gestito per dare il meglio. Gli amministratori indipendenti svolgono un ruolo fondamentale, in virtù della loro posizione peculiare rispetto agli esecutivi e delle funzioni svolte, che possono spaziare, a seconda anche delle cornici normative e della propensione individuale, da quella di semplice watchdog (comunque nei casi sopra segnalati delle banche americane sarebbe forse già stato sufficiente) a quella più ampia di interlocu-

tore del top management, un vero e proprio sparring partner in grado di fare un adeguato challenging su orientamenti e decisioni del cda. Ma come si valutano l'indipendenza e, più in generale, l'appropriatezza dei membri di un cda e dunque la loro capacità di contribuire davvero alla buona governance di un'impresa? Ripensando ai casi delle banche americane, si potrebbe rispondere: forse basta il buon senso. Ma il tema è in realtà più complesso, anche perché tutti i consiglieri di amministrazione, anche se non formalmente indipendenti, dovrebbero disporre di un DNA caratterizzato da un cromosoma di indipendenza di giudizio, utile all'impresa che governano.

Per guidare i membri degli organi di governo e controllo delle imprese nel difficile "mestiere" del "buon" consigliere, **Nedcommunity** ha predisposto e continuamente sottolinea l'importanza di comportamenti adeguati alla buona governance, sintetizzati in alcuni principi guida. I Principi di Nedcommunity considerano il quadro di riferimento, rappresentato dalla normativa e dal Codice di Corporate Governance (il "Codice"), che si rivolge a tutte le società con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario ("MTA") gestito da Borsa Italiana.

**1. Il Successo Sostenibile della Società** Ognuno si assume l'impegno di operare nell'interesse della Società senza vincolo di mandato nei confronti di chi lo ha candidato o eletto. In particolare, egli, nel suo ruolo di membro dell'organo di amministrazione o di controllo, si impegna a promuovere il successo sostenibile dell'impresa, che si sostanzia nella

identificazione e integrazione nella strategia e nel modello di business dei temi rilevanti per la creazione di valore a lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società.

**2. Il Buon Governo Societario** Ognuno si impegna ad apportare un fattivo contributo all'amministrazione della Società nel rispetto del suo ruolo di amministratore non esecutivo o di componente dell'organo di controllo e a promuovere il continuo miglioramento delle regole e delle prassi di governo societario adottate. Egli promuove l'adozione delle migliori prassi nazionali ed internazionali di governo, anche nelle società a proprietà concentrata e in quelle diverse dalle società grandi.

**3. Una Cultura aziendale della diversità, dell'equità e dell'innovazione** Nella consapevolezza degli impatti che il buon governo del capitale umano genera sulla performance e sul successo sostenibile della società e promuove una cultura aziendale capace di generare equità e coinvolgimento tra i dirigenti, i collaboratori e gli stakeholder, ispirata a principi etici e sostenibili, ogni consigliere promuove l'adozione di una cultura aziendale che tenga in massima considerazione la salvaguardia della salute, del benessere complessivo dei dipendenti e collaboratori; un codice etico aziendale che tuteli dipendenti e collaboratori che denuncino comportamenti contrari allo stesso proteggendone la confidenzialità; un modello di leadership che promuova l'ascolto e l'espressione di un pensiero indipendente e l'apertura verso l'innovazione; una politica che

promuova diversità e inclusione; una politica anti-corruzione, anche nei rapporti tra privati.

#### **4. Il Buon Governo delle nomine**

Occorre incoraggiare prassi di nomina degli organi sociali ispirate alla trasparenza e ad alti standard qualitativi, promuovendo la diversità. Ogni consigliere favorisce nelle società quotate di cui è esponente (anche in quelle a proprietà concentrata o non grandi) l'istituzione di un Comitato Nomine che proponga all'organo amministrativo le caratteristiche dei soggetti da nominare per il ruolo di amministratore o di componente dell'organo di controllo, sia per le ipotesi in cui la nomina sia effettuata da parte dei soci sia per quelle in cui l'organo amministrativo svolga un ruolo diretto (cooptazione o presentazione della propria lista di candidati). Egli promuove in tutte le società quotate di cui è esponente l'adozione da parte dell'organo di amministrazione di un piano di successione per il CEO, per gli amministratori esecutivi e il top management.

#### **5. L'Indipendenza nel giudizio e nel comportamento**

Il consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza al momento della nomina si adopera per mantenere tali requisiti per tutta la durata dell'incarico. Qualora i requisiti d'indipendenza vengano a mancare anche per ragioni indipendenti dalla propria volontà, egli si impegna a comunicare senza indugio tale circostanza alla Società collaborando al fine dell'eventuale assunzione dei provvedimenti opportuni o necessari per garantire una corretta composizione degli organi di amministrazione e controllo.



**6. La Conoscenza della Società** Tale conoscenza va acquisita attraverso lo svolgimento di un ragionevole programma di introduzione che consenta di acquisire, in tempi ragionevolmente brevi, un'effettiva conoscenza e comprensione del settore, dei fattori strategici, dei fattori di rischio, sia di tipo finanziario che non finanziario, e del sistema di controllo interno della Società. A questo fine, è opportuno che il nuovo amministratore o componente dell'organo di controllo accetti o solleciti incontri con il top management e i responsabili delle principali funzioni della Società e sessioni di induction su ogni tema rilevante.

**7. I Conflitti di interessi e la riservatezza** Nello svolgimento del ruolo di amministratore o componente dell'organo di controllo, occorre evitare situazioni di conflitto di interessi e, laddove le stesse si manifestino, è necessario dichiararne l'esistenza e adoperarsi perché siano rispettate in modo sostanziale le regole e le procedure di informazione e condotta applicabili in presenza di interessi dei componenti degli organi sociali o di parti correlate. Occorre mantenere una rigorosa riservatezza in ordine alle informazioni riguardanti la Società discusse nel corso delle riunioni degli organi societari e, più in generale, a quelle apprese nell'ambito del proprio ruolo.

**8. La Professionalità** Nello svolgimento del ruolo di amministratore o componente dell'organo di controllo occorre dedicare il tempo adeguato alla preparazione delle riunioni e, a tal fine, stimolare la Società affinché

le relative informazioni siano rese disponibili con congruo anticipo. È necessario chiedere ogni chiarimento e informazione ritenuti opportuni e, laddove manchino le informazioni necessarie ai fini di una decisione dell'organo di amministrazione, astenersi o esprimere voto contrario, in maniera motivata. Occorre impegnarsi, per quanto opportuno, a mantenere i requisiti di professionalità che siano stati rilevanti per la nomina nonché a seguire le attività di aggiornamento professionale utili per lo svolgimento dell'incarico.

**9. La Correttezza nei rapporti diretti con i soci** Un trasparente e corretto confronto tra componenti degli organi di amministrazione e controllo e i Soci può rappresentare una importante fonte informativa per i processi decisionali degli organi di governo societario. Negli eventuali rapporti con i Soci, ci si attiene a regole di trasparenza, rispettando le esigenze di riservatezza della Società ed evitando di determinare situazioni di asimmetria informativa in grado di pregiudicare ingiustamente gli interessi degli investitori e degli altri stakeholder rilevanti della Società. Occorre sottolineare l'importanza del processo di comunicazione alla comunità finanziaria e del suo corretto funzionamento, facendosi parte attiva affinché siano predisposte specifiche procedure per la comunicazione al mercato dei dati più rilevanti nonché per la gestione del dialogo con la totalità degli azionisti.

**10. Una remunerazione equa** Occorre promuovere l'effettiva applicazione del Codice in materia di remunerazione dei componenti



degli organi sociali, tenendo conto dell'importanza di una remunerazione adeguata e proporzionale alle responsabilità e all'impegno profuso anche per i consiglieri di amministrazione non esecutivi e per i componenti degli organi di controllo nonché tenendo in considerazione obiettivi in linea con la strategia ESG della Società. A tali fini è bene promuovere l'utilizzo di analisi di benchmarking con aziende comparabili nazionali ed internazionali.

Nel caso delle aziende non quotate, abbiamo a che fare con un insieme molto vasto e differenziato, composto da soggetti spesso poco strutturati, che operano con strutture e processi informali, privi di quadri e politiche di governance formalizzati. In questo contesto la

buona governance non è scontata, spesso va "ricercata" e, soprattutto, "rafforzata".

I benefici di una buona governance per le società non quotate sono rilevanti. Si pensi alla riduzione dall'eccessiva dipendenza da poche "persone chiave"; alle migliori chance di continuità per le imprese familiari; a controlli interni funzionali a una miglior gestione dei rischi; ad una migliore prevenzione e gestione dei conflitti, specialmente nelle imprese familiari; al valido supporto alla crescita sostenibile dell'impresa; al più agevole accesso al mercato dei capitali di rischio e del credito; alla migliore relazione con gli stakeholder, interni ed esterni, nonché migliore reputazione.

**ECODA** la Confederazione europea delle associazioni di amministratori indipendenti e



Nedcommunity, che ne fa parte, hanno scelto un approccio dinamico alla governance delle imprese non quotate, che tiene conto delle obiettive situazioni ambientali e del ciclo di vita dell'impresa. In questa prospettiva sono stati così individuati alcuni principi volontari di governo societario per le imprese non quotate con natura non vincolante, da applicarsi con gradualità.

La presenza di una buona governance, specie nel caso delle imprese non quotate, può essere di grande aiuto anche nei rapporti con le banche che finanziano l'impresa. Gli orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti e la focalizzazione delle autorità di controllo, nazionali ed europee, verso la sostenibilità, solo per citare due aspetti, riportano

l'attenzione sull'analisi strategico-finanziaria d'impresa e sull'esposizione della stessa ai diversi fattori di rischio, portando alla centralità dell'analisi la governance, specie nella prospettiva ESG. Anche la determinazione delle condizioni economiche e finanziarie dei prestiti dovrà sempre più tenere conto della validità del modello di governance dell'impresa. In questa prospettiva la sfida è quella di allineare banche e imprese in direzione di un linguaggio comune sulla governance, che stimoli comportamenti virtuosi e orientati a una cultura del rischio in grado di "riconoscere" e valorizzare il DNA del buon governo societario.

*Alessandro Carretta*  
*Presidente Nedcommunity*

*Comitato di corporate governance, Codice di corporate governance, gennaio 2020*

<https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>

*Roberto Cravero, Valorizzare la buona governance delle imprese nei processi di affidamento: informazioni, certificazioni, rating, effetto-disciplina, intervento al convegno ABI Supervision, risks and profitability, Milano 6 e 7 giugno 2023*

*G20/OECD, Principles of corporate governance, OECD Publishing, Paris, 2015*

<https://www.oecd-ilibrary.org/docserver/9789264236882-en.pdf?expires=1686314363&id=id&accname=guest&checksum=5DCC876D8BA01FE3ED09C7632F40024A>

*Nedcommunity, Principi guida*

<https://www.nedcommunity.com/wp-content/themes/nedcommunity/img/principi-guida.pdf>

*Nedcommunity, Linee guida e principi di corporate governance applicabili alle società non quotate, a cura del Reflection Group – la corporate governance delle aziende non quotate*

Nata nel marzo 2004, **Nedcommunity** è l'associazione italiana degli amministratori non esecutivi e indipendenti, impegnata dal 2004 per la buona governance societaria. L'associazione, che oggi conta oltre 700 associati, dal 2021 è Ente riconosciuto dallo Stato.



CHRISTIAN DOMINICI






CREDITI IVA

FINANZA  
D'IMPRESA

Assistiamo Start Up innovative  
nella cessione dei crediti Iva e nell'accesso al credito.

Siamo specialisti nella nuova finanza  
in operazioni di concordato in continuità.

[www.christiandominici.it](http://www.christiandominici.it)

Christian Dominici SpA - Via San Vittore 7 - 20123 Milano   

OAM 484



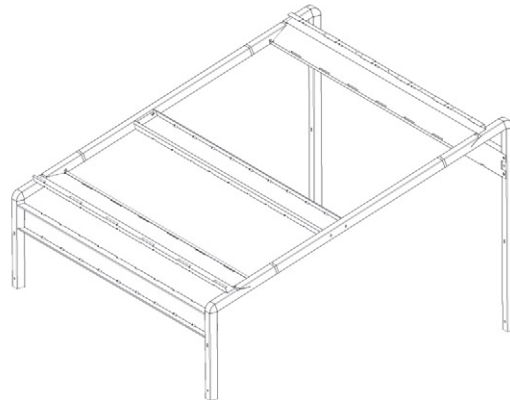
# Castellani nel solco dell'innovazione

L'azienda ha realizzato una nuova tipologia di supporto per pannelli fotovoltaici, con un occhio alla sostenibilità ambientale



L'azienda **castellani.it** continua ad innovarsi ed investe in nuovi settori. Da oltre 60 anni la crescita non si è mai fermata, insieme alla ricerca e sviluppo di prodotti innovativi in nuovi settori. Sfruttando il proprio know-how, l'azienda ha deciso di

investire in uno dei settori che sarà traino dell'economia mondiale nei prossimi anni, il fotovoltaico. Da sempre l'azienda è leader nella lavorazione di strutture metalliche, caratteristica fondamentale che ha permesso a castellani.it di realizzare una nuova tipologia di strutture di supporto per pannelli



fotovoltaici, innovando quanto già presente sul mercato. Le nuove strutture realizzate mirano ad una sostenibilità ambientale anche nella realizzazione del prodotto stesso, oltre ad innovare il metodo di assemblaggio e cablaggio dei campi fotovoltaici. Sono state studiate e progettate con un sistema di incastro che le rende leggere, flessibili e semplici da assemblare permettendo agli addetti ai lavori di completare il montaggio risparmiando il 60% del tempo rispetto a quelle attualmente esistenti sul mercato. Inoltre, le strutture di Castellani sono adattabili sia per campi fotovoltaici a terra, sia per impianti pensati per coperture e/o pensiline. Questa duttilità permette all'azienda

di entrare nel settore a 360 gradi, potendo realizzare più tipologie di prodotti.

Le strutture sono certificate ed hanno capacità di resistenza al carico vento/neve che gli permettono di essere situate a varie latitudini. Inoltre, la facilità di assemblaggio è garantita dalla modalità rapida connessione con la superficie sottostante grazie ad un basamento studiato ad hoc che permette alle strutture di essere connesse sia su terreni che su coperture ed alla possibilità di essere connesse con zavorre.

Un nuovo passo per la crescita dell'azienda Castellani, che mira a conquistare un nuovo mercato grazie alla grande esperienza nella lavorazione di strutture metalliche. <



Rivista cartacea e digitale free press, on line e distribuita via Posta Target e alle fiere del settore.

**Direttore responsabile:** Gianfranco Antognoli

**Comitato tecnico di redazione:**

Gianfranco Antognoli, Massimo Bacci, Gianluca Basciu, Giampiero Cottoni, Giorgio Lotti, Max Ramacciotti

**Hanno collaborato:**

Alessio Batella, Cristiano Battaglini, Alberto Bruschini, Alessandro Carretta, Alfredo Castiglione, Camillo Castellani, Fernando Cruz, Gianluca Domenici, Adolfo Lippi, Renzo Ponzecchi, Mario Sabato, Stefano Vannucci

**Fotografie:** © Ivan Kruk, joeycheung, kalafoto marina, Nazario, 安琦 王, tip-papatt / Adobe Stock; Altera Four; Assilea; Assifact; Banca Progetto; Busti Formaggi; Castellani.it; Finanza.tech; Claudio Mollo; Gianluca Domenici

**Sede direzione, redazione e comitato:**  
55049 Viareggio (LU) - Via Scirocco 53

La testata "Leasing Magazine" è di proprietà di G.A. SERVICE di Gianfranco Antognoli & C. P.IVA IT 02295500462

**Comunicati stampa:** redazione@leasingmagazine.it

**Pubblicità:** adv@leasingmagazine.it

Le opinioni degli autori, impegnano soltanto questi ultimi e non configurano, necessariamente, l'orientamento di pensiero della rivista o dell'editore. Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione anche parziale se non autorizzata.

**Stampa:** Gescom S.p.A. - 01100 Viterbo

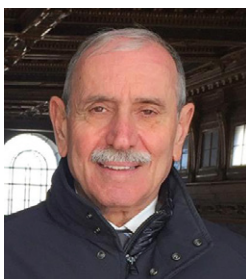
Periodico Reg. presso il Tribunale di Lucca al n. 2/2020 Registro Stampa  
Iscrizione al R.O.C. - Registro degli Operatori della Comunicazione n. 33914

© 2023 G.A. Service

**Sito internet:** [www.leasingmagazine.it](http://www.leasingmagazine.it)

Il tema sempre più attuale della salvaguardia dell'ambiente chiama nuove sfide legate a transizione ecologica, digitalizzazione e formazione professionale del personale

## La via maestra è la programmazione concertata del reale e del possibile



Il cambiamento climatico, si voglia o no, impone una profonda rivisitazione del modo di essere e di vedere il futuro. Il cataclisma che si è abbattuto sulla Romagna conferma la ne-

cessità di un radicale mutamento delle nostre abitudini nella salvaguardia dell'ambiente. Purtroppo, non si tratta di eventi sporadici, ma di un crescendo di disastri che offusca le

aspettative non solo delle nuove generazioni. Questo scenario pone problematiche di varia natura alle nostre imprese che toccano sia le questioni della produzione connesse alla transizione ecologica e alla digitalizzazione, sia quelle inerenti la formazione professionale del personale diretto e indiretto.

Si tratta di una svolta di grossa rilevanza che richiede consistenti investimenti in beni materiali e immateriali in un periodo in cui l'inflazione non rallenta come si sperava e i



tassi di interesse sono suscettibili di ulteriori rialzi in base alle previsioni della Presidente Lagarde della BCE.

Il sistema delle PMI italiane non può affrontare una simile sfida solo con le proprie forze, indipendentemente dalla volontà di ciascun imprenditore. Si tratta di porre mano a un salto qualitativo di notevole spessore, che richiede la realizzazione di azioni complesse da inserire in un contesto di politiche industriali e di strumenti di livello generale.

È tempo quindi che il nostro Governo prenda il toro per le corna e si adoperi per elaborare un piano industriale, che si inserisca in quello europeo, dotato di congrue risorse finanziarie e di strumenti adeguati.

La via maestra non può che essere la programmazione concertata del reale e del possibile. L'elaborazione dei progetti operativi però dovrà essere il frutto di un lavoro a più mani, in modo che non siano il prodotto di un lavoro confezionato a tavolino da una testa pensante, se pur capace.

In uno scenario di questo tipo, il nostro sistema produttivo, oltretutto, deve cogliere questa occasione per risolvere dei nodi strutturali che non sussistono nei sistemi industriali dei paesi dell'Eurozona che riguardano: la frammentazione del sistema produttivo (il piccolo non è più bello), la precarietà del lavoro, i bassi salari e la produttività dei fattori e il peso della burocrazia.

L'adeguata dimensione delle PMI è una questione sempre più pressante per far fronte alle sfide globali. La frammentazione del tessuto produttivo si può superare con l'aggregazione tra imprese (contratti di filiera effettivi) o con la

fusione per incorporazione di piccole imprese in strutture di medie dimensioni, salvaguardando i valori dell'impresa incorporata.

Si tratta, infatti, di operazioni complesse che vanno sostenute con strumenti finanziari specifici. Necessita la presenza di fondi di private equity, articolati territorialmente, che possano realizzare interventi di capitale fresco a sostegno di questi progetti.

La giusta remunerazione del lavoro, la precarietà e il salario minimo implicano il rafforzamento della capacità produttiva del sistema. A questo fine vanno incrementate le risorse finanziarie della legge Sabatini e della legge 4.0, ridotte con la legge finanziaria 2022, per agevolare gli investimenti in macchinari, impianti e formazione. Provvidenze che nel recente passato sono servite ad innalzare la capacità di stare sul mercato internazionale di tante medie imprese leader.

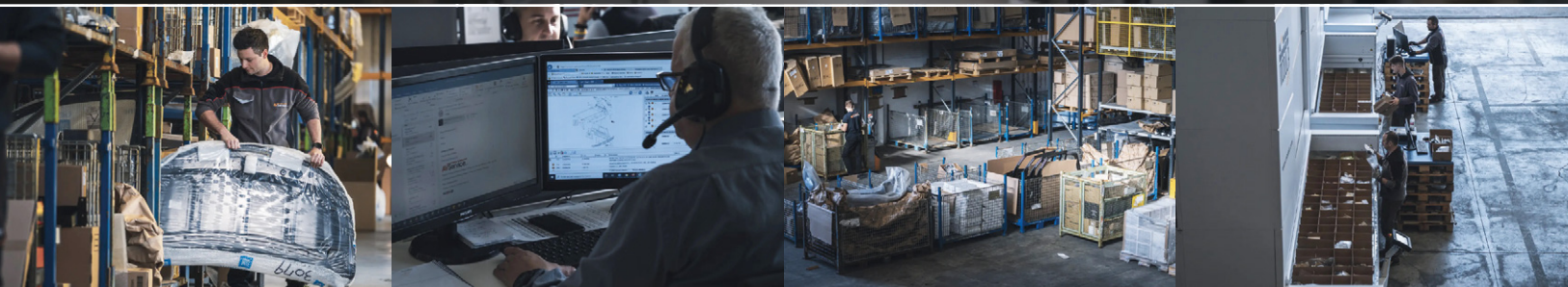
Il disboscamento della burocrazia passa soprattutto attraverso la creazione di un testo unico in materia fiscale che metta ordine nella giungla di leggi che intralciano e scoraggiano l'attività degli imprenditori.

L'avvio a soluzione dei tali nodi servirà anche a rendere più agevole la transizione ecologica e la digitalizzazione dell'attività. L'elevazione dello standard qualitativo e della dimensione delle PMI, unitamente alla necessità di produrre e consumare in sintonia con l'ambiente, potranno essere realizzate solo se le ipotesi indicate saranno tra loro armonizzate, dai vari soggetti coinvolti, come il pugno di una mano.

*Alberto Bruschini  
Value+ S.r.l.*

# AVService S.p.A.


## DRIVEN BY SUCCESS AND EXPERIENCE





**Av Service** è un hub del progetto Distrigo Parts Distribution del gruppo STELLANTIS e distributore ufficiale Hyundai, che collabora con i maggiori player del settore automotive. Da quasi 50 anni, opera su tutto il territorio nazionale per la distribuzione di ricambi originali (OM) e after market (IAM).

[www.avservice.it](http://www.avservice.it)


### Massarosa


 Via Giuseppe Duccini, 211  
55054 Massarosa (LU)

 +39 0584 1668448

 [ordini@avservice.it](mailto:ordini@avservice.it)

### Perugia

 Via Piermarini, 13  
06132 Perugia

 +39 0759 940040

 [magazzino.perugia@avservice.it](mailto:magazzino.perugia@avservice.it)

# Pmi: si rischia di non riuscire a spendere le risorse del PNRR

Il nostro Paese, davanti a questa opportunità, non può giocare in difensiva o al ribasso



Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) da grande opportunità rischia di essere l'ennesima occasione persa per lo sviluppo, il rilancio, e la modernizzazione del

nostro Paese. Il PNRR va misurato non solo per la capacità di spesa effettiva, ma anche rispetto alla capacità di modernizzazione che riesce a mettere in campo con i suoi progetti e, soprattutto, per quanti investimenti esteri e nazionali privati riesce a mobilitare.

Non dobbiamo dimenticare che il PNRR è una grande opportunità che si pone davanti a noi proprio in un momento in cui l'industria e la manifattura stanno vivendo grandi transizioni, come quella digitale e quella green.

Senza una presa di coscienza della necessità comune di centrare questo passaggio epocale di riconfigurazione del sistema produttivo, rischiamo di lasciare sole le imprese senza le risorse adeguate. Serve introdurre un patto tra governo italiano e industria per un'accelerazione degli investimenti, ma soprattutto una collaborazione attiva per individuare quelle infrastrutture e poli d'eccellenza che riescano a rendere appetibile e competitivo il nostro Paese nelle transizioni.

Nonostante i finanziamenti sostanziali messi a disposizione dall'Unione Europea, ci sono preoccupazioni riguardo alla capacità dell'Italia di spendere questi fondi in modo efficiente ed efficace, e soprattutto c'è una sostanziale mancanza di richieste dalle PMI. Quasi un'impresa su due ha problemi di approvvigiona-



mento di materie prime e una su cinque di approvvigionamento di energia. L'aumento dell'incertezza incide anche sulla natalità delle imprese: le ultime indicazioni sulle iscrizioni al Registro delle Camere di Commercio mostrano che quando il clima di fiducia si riduce di un punto, la natalità delle imprese si contrae di mezzo punto.

Una delle principali difficoltà è la mancanza di una domanda sufficiente da parte delle imprese per beneficiare dei finanziamenti del PNRR. Con il PNRR i fondi sono tanti, ma bisogna controllare che arrivino veramente alle imprese semplificando le procedure, così da generare un circolo virtuoso e un volano per l'economia interna e, quindi, nuovi posti di lavoro.

Alcune imprese potrebbero essere in difficoltà a intraprendere nuovi investimenti a causa dell'incertezza economica generata dalla crisi che ha inevitabilmente causato turbolenze significative nel panorama economico e ha portato molte imprese a ridurre le proprie attività o a operare in modo più conservativo. Altre potrebbero avere difficoltà a comprendere e adattarsi alle complesse procedure amministrative e ai regolamenti richiesti per beneficiare dei finanziamenti, potrebbero non essere completamente informate sulle modalità di accesso ai finanziamenti, o potrebbero non essere consapevoli dei benefici che è possibile ottenere attraverso la partecipazione a progetti finanziati dal Piano. Pertanto, occorre compiere un maggiore sforzo di comunicazione e divulgazione, per informare le imprese sulle opportunità disponibili e per incoraggiarle a presentare richieste di

finanziamento anche attraverso l'ausilio di professionisti.

Per affrontare queste sfide, è quindi necessario un impegno congiunto tra Governo, imprese, organizzazioni industriali e istituzioni finanziarie. Il Governo italiano dovrebbe porsi l'obiettivo di continuare a semplificare le procedure amministrative e ridurre gli ostacoli burocratici per agevolare l'accesso ai finanziamenti. Dovrebbero essere fornite risorse e supporto alle imprese per aiutarle nella presentazione delle richieste di finanziamento e nell'elaborazione di progetti in linea con gli obiettivi del PNRR. Da molti anni manca in Italia una politica industriale. Non basta spendere le risorse del PNRR, è necessario usarle per fare in modo che si "moltiplichino". Investendo sulle Pmi, da sempre asse portante del Paese, sulla digitalizzazione, sulla semplificazione, sui giovani e sulla formazione di imprenditori e lavoratori. Varando le riforme strutturali ormai improcrastinabili per sostenere il rilancio post pandemia su: fisco, giustizia, pubblica amministrazione e taglio del costo del lavoro. Il successo dell'attuazione del PNRR dipende dalla capacità dell'Italia di superare le sfide attuali e di mobilitare il settore privato per presentare progetti ambiziosi e innovativi. È fondamentale che il governo e le parti interessate lavorino insieme per creare un ambiente favorevole agli investimenti, semplificando le procedure, fornendo supporto e informazioni, e promuovendo una cultura di innovazione e di partecipazione attiva al piano di ripresa.

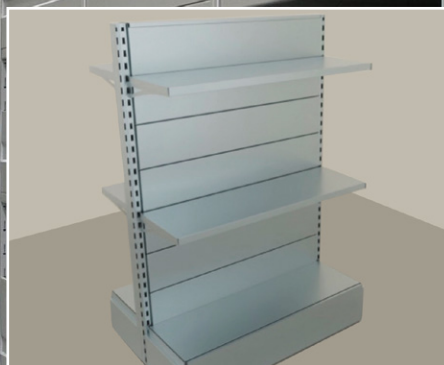
*Alfredo Castiglione  
Presidente Ramses Group srl*

# Castellani SHOP

ARREDO PER



**INDUSTRIA**



**NEGOZIO**



**UFFICIO**

Castellani Shop nasce dall'esperienza di Castellani.it srl, azienda leader toscana che da più di sessanta anni produce scaffalature metalliche da industria, negozio, attività commerciali e soluzioni d'arredamento per ufficio.

SERVIZIO CLIENTI / ORDINI TELEFONICI

**0587 748052**

[www.castellanishop.it](http://www.castellanishop.it)

# situér

MILANO



Via Vincenzo Vela, 1 - Milano  
info@situer.it | +39 3920142397 | @situermilano

[www.situermilano.it](http://www.situermilano.it)



# La strada dell'innovazione: la start up Netix Srl al servizio di Banche e PMI



Il vigente DLGS n. 231/2001 norma in Italia, tra l'altro, alcune caratteristiche di un modello organizzativo, gestionale e di controllo aziendale riferendosi espressamen-

te ad un sistema di oculata gestione dei rischi nell'ottica di compliance integrata. Molta la normativa accessoria in Italia ed in Europa che regola l'attività al riguardo di aziende e banche.

## **Rischi potenziali delle controparti**

Nell'ambito del panorama delle recenti start up italiane ne troviamo una, la **Netix Srl** con sede in Roma, che ha sviluppato un interessante progetto, innovativo, ponendosi il tema: *è davvero possibile prevenire criticità all'avvio o al mantenimento di relazioni con... soggetti a rischio reputazionale?*

Il suddetto quesito (e relativa soluzione elaborata da Netix), è rivolto sia alle banche che

operano in Italia sotto le stringenti regole Bankit, sia alle aziende che sono tenute ad identificare al meglio i rischi reputazionali delle controparti, tramite una analisi del contesto necessaria per l'individuazione di soggetti che potrebbero commettere dei reati, od addirittura che li hanno già commessi, senza aver dichiarato tale situazione in sede di *dialogo* con la banca o l'azienda.

Le banche, le PMI, ma anche i singoli professionisti sono tenuti a prevenire l'avvio ed il mantenimento di relazioni e business con soggetti definiti a Rischio, siano essi partner in affari, clienti, collaboratori e/o fornitori. In pratica, gestire in modo adeguato il rischio reputazionale (non solo economico) di controparte è diventata un'esigenza importante ed essenziale da presidiare e monitorare, sia per tutelare la propria immagine e reputazione, sia per salvaguardare il valore dell'attività svolta. La Netix Srl ha sviluppato al riguardo una piattaforma Web Based (denominata netiXverso)





che offre un potente ed efficace strumento di ricerca dati, pertinente ed accurata, basata su Fonti Aperte, che consente di rilevare fattori critici, anomalie ed eventi comunque sospetti e da valutare, riferiti al target di ricerca ed ai soggetti correlati. La piattaforma netiXverso definisce per ciascuna controparte un livello di rischio reputazionale e fornisce un report, ben diverso da quello attualmente ottenibile semplicemente dalle fonti chiuse, cioè notizie già disponibili da tempo.

**Rischi predittivi** “Tutte le strade partono da Roma” si potrebbe affermare, anche per una vera e propria sfida nel nome dell’Innovazione per individuare progetti ed idee capaci di migliorare la fruizione di servizi ormai indispensabili. I principali obiettivi alla base della piattaforma netiXverso sono i seguenti:

- ▶ salvaguardare la reputazione dell’azienda/banca evitando di entrare o mantenere affari con soggetti coinvolti in situazioni anomale o comunque a rischio;

- ▶ ai fini PNRR: sottoporre a monitoraggio le controparti di un’azienda/banca (fornitori, partner etc.) per il periodo necessario per l’esecuzione di un appalto o progetto, in modo da prevenire fenomeni di riciclaggio e/o corruzione (miglioramento rating ESG);

- ▶ attuare due diligence ed antiriciclaggio specie per il settore bancario, a ciò già obbligato da regole Banca d’Italia ed EU, per effettuare verifiche non solo formali ma anche sostanziali sul comportamento noto della controparte.

Ma vi è di più: la soluzione offerta dalla piattaforma web netiXverso cambia le attuali regole al riguardo: non più valutazione rischi *ex post* (elaborate per lo più come rassegna stampa) ma valutazione *ex ante*, basata sull’Intelligence dei Big Data provenienti dalle Fonti Aperte: lo impone il mercato, per migliorare la sostenibilità del business.

L’attività di Intelligence dei Big Data provenienti da Fonti Aperte, raccolti e categorizzati dal Software netiXverso, viene oggi svolta da



analisti OSINT, ma a breve sarà effettuata da una Rete Neurale di AI in fase di addestramento, anche se vi sarà poi sempre il controllo umano a caratterizzare la verifica di ogni passaggio. È il caso di affermare che si tratta di culture creative e reti dell'innovazione; in pratica dovremmo essere sempre connessi, pienamente consapevoli, super presenti in rete ed apprendere costantemente per essere realmente predittivi.

**La piattaforma netiXverso** In pratica i problemi non vanno solo risolti, ma anticipati quanto più accuratamente possibile, e nessun provider dati attuale, apparentemente, è in grado di fornire semafori e report di Rischio Predittivi. Gli stessi report netiXverso sono poi verificati ogni due settimane, per mantenere il profilo di rischio controparte sempre aggiornato. Il manager preposto nell'impresa, oppure nella banca, alla valutazione dei rischi ai sensi del DLGS 231/01 e comunque non solo lui, potrà disporre tramite la piattaforma

netiXverso di un'ampia, aggiornata ed accurata informativa finalizzata a prevenire agevolmente situazioni spiacevoli.

La Netix Srl, come start up, ha aperto la strada per un business model irrinunciabile quanto a valore aggiunto fruibile. Di tale fattore, vincente, si sono già accorte alcune banche, per il momento Italiane, che verosimilmente utilizzeranno la piattaforma in modo diretto nonché anche offrendola ai propri clienti, specie se PMI, quale plus di servizi erogabili nell'ambito di una relazione a 360 gradi, per agevolare la transizione dei clienti verso una maggiore sostenibilità del proprio business. Poiché le idee buone sono tempestive (timely, funzionano al momento giusto) non atemporali (timeless, funzionano in qualsiasi momento), non è affatto escluso che a breve talune banche oppure aziende lungimiranti, possano entrare nel capitale della Netix.

*Mario Sabato  
Financial & International Consultant*

# Busti: un rinnovato impegno nella sostenibilità

## Un nuovo ampliamento che premia la tradizione



È una bella storia quella della **Famiglia Busti**, che da pastori originari dell'Alta Garfagnana, si è trasformata in una delle più solide realtà casearie della Toscana. Di padre in figlio, dai nonni ai nipoti, si è tramandata l'arte del fare il pecorino ed oggi siamo giunti alla quarta generazione. Parlando con **Remo Busti** sembra di ripercorrere i vecchi sentieri che dai monti, costeggiando il Serchio durante la transumanza, giungono a Lucca e poi a Pisa, fino all'attuale sito del Caseificio nella valle di Acciaiuolo, nel mezzo delle Colline Pisane. La storia della Famiglia Busti nasce qui, con un piccolo caseificio ricavato sotto casa, poi l'attuale stabilimento inaugurato nel 2011 di oltre 5000 mq e infine oggi, con l'i-

naugurazione dell'ampliamento il Caseificio risponde a una crescita maturata negli anni: si aggiungono circa 2000 mq con spazi dedicati alla salatura e alle celle di stagionatura. Un nuovo impianto progettato fin nei minimi particolari con sistemi di trattamento acque all'avanguardia, per non sprecare questa importantissima risorsa, ma anche nuove macchine frigo a basse emissioni di gas. L'obiettivo che l'azienda si è prefissata è creare un prodotto sempre più sostenibile per l'ambiente e allo stesso tempo creare nuovi posti di lavoro per un settore, quello del Made in Italy e più nello specifico del Made in Tuscany, che riscontra sempre maggiore successo nel mercato estero.

È nella natura della Famiglia Busti l'utilizzo di





prodotti del territorio, a partire dalla materia prima: il 70% del latte lavorato proviene dai territori toscani dai pascoli di Siena, di Pienza e della Val d'Orcia, dalla provincia di Grosseto e dalle Colline Pisane vicine al Caseificio fino alle zone del Pecorino Toscano DOP dell'Alta Tuscia e della Bassa Maremma. L'impegno nel garantire al consumatore finale un prodotto d'eccellenza passa anche attraverso l'attenta gestione e salvaguardia del benessere animale: la Famiglia Busti predilige e premia gli allevatori che adottano un sistema volto a favorire questi valori e si impegnano a preservare le razze autoctone come la nera pecora Massese. Fin dal 2014, il progetto *Toscopecora* nasce con l'obiettivo di collegare ogni lotto di formaggio di pecora

prodotto con il latte raccolto dalle aziende conferenti. Il collegamento è assicurato da un sistema che segue il percorso del latte a partire dalla raccolta con mezzi aziendali dotati di sistema GPS. Oggi, la tracciabilità del latte viene inoltre monitorata grazie a un progetto sperimentale che vede protagonista il Pecorino Toscano DOP: è stato infatti da poco inserito in caseificio un sistema in grado di garantire, grazie alla blockchain e ad altre tecniche digitali all'avanguardia, la tracciabilità e la qualità di questo formaggio simbolo del Made in Italy. A sostegno del territorio e di un minor impatto ambientale vi è anche la scelta dell'utilizzo del Sale delle Saline di Volterra o del pomodoro della Maremma per i trattamenti in crosta.

Da sempre attenti ad uno sviluppo sostenibile, la storia del Caseificio fissa le sue fondamenta in quella che oggi chiamiamo economia circolare a partire dal riuso dei sottoprodotti delle lavorazioni principali: il Caseificio, già dal 2011 è dotato di scarichi differenziati che permettono di dividere le acque destinate al depuratore, dalla scotta, ultimo residuo della lavorazione del formaggio, questi liquidi vengono infatti stoccati a parte ed utilizzati in zootecnia, come alimento per i suini. All'interno dell'ampliamento sono inoltre presenti nuovi macchinari utilizzati per lavare il formaggio, le attrezzature e le assi di legno di abete, che permetteranno di avere un minor consumo d'acqua.

Rispondendo a una sempre più crescente richiesta di preconfezionati il Caseificio si impegna sia a sperimentare che a utilizzare prodotti con basso impiego di plastica: già dal 2011 le ricotte vengono confezionate in speciali contenitori sottovuoto che permettono l'utilizzo di un -10% di plastica rispetto alle più comuni ricotte in commercio. Nel 2021 viene presentato *Fettedì*, una linea di formaggi in vaschette 100% riciclabile, prodotte in carta certificata FSC, derivante da una gestione forestale rispettosa dell'ambiente, sono unite ad un rivestimento in film trasparente che mantiene inalterato il sapore del prodotto senza compromettere il riciclo dell'intero vassoio nel contenitore della carta. *PaperSeal®* è il nome di questo packaging, brevettato e certificato Aticelca livello B. Con il lancio di *Fettedì* nasce inoltre *#busti4planet* che, oltre a rendere il brand Busti immediatamente riconoscibile, racco-

glie progetti passati e futuri nell'ottica di uno sviluppo più sostenibile. Un altro importante tassello di questa green sensitivity è rappresentato dall'impianto fotovoltaico da poco installato, grazie al quale il Caseificio riesce ad abbassare del 25% il consumo di energia elettrica del picco quotidiano richiesto; con l'ultimazione dell'ampliamento e l'aggiunta di altri pannelli l'efficienza stimiamo coprirà il 40%. La nuova macchina frigo, inoltre, caratterizzata da basse emissioni di gas, permetterà di mantenere inalterati gli attuali consumi a fronte degli aumenti di spazi.

Gli obiettivi del futuro sono di mantenere le promesse d'impegno nell'investimento in ricerca e utilizzo di tecnologie sempre più green e portare avanti l'ambizione di un allevamento di proprietà basato sul benessere animale e sull'efficienza energetica 4.0.

«Oggi – ha detto la vicepresidente e assessora all'agroalimentare della Regione Toscana **Stefania Saccardi** – siamo in un'azienda che produce un'eccellenza del territorio, il Pecorino Toscano DOP, che dà valore all'intera filiera degli allevamenti ovicaprini toscani. Una realtà importante ed esempio virtuoso che abbiamo infatti sostenuto e finanziato con le risorse del PSR – grazie alle quali vediamo oggi i risultati – in quanto portatrice di innovazione e tradizione, gestione e salvaguardia del benessere animale, tracciabilità, uso di materie prime tutte toscane, tutela delle razze autoctone, attenzione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile. Sono questi valori alla base di un modello di produzione e del fare impresa che questa regione è orgogliosa di annoverare tra le sue realtà dell'agroali-



*Stefano Busti*

mentare. Perciò oggi è una giornata di festa per la Famiglia Busti, per tutti coloro che fanno parte dell'azienda rendendola quella che è con il loro lavoro ogni giorno e anche per la Toscana».

«Tutto questo non sarebbe stato possibile senza il sostegno della mia famiglia – ha affermato **Stefano Busti** – che mi ha dato la possibilità di operare con passione, grazie alla quale ogni sacrificio e sforzo è ricambiato. Una passione che muove non solo la squadra che opera all'interno del Caseificio ma anche tutta la filiera che vi gira intorno, da chi alleva a chi presidia il territorio. La ricetta vincente

in tutti questi anni è stato il connubio fra i tradizionali metodi di lavorazione e una produzione legata a quantità industriali. Ci piace definirci grandi artigiani in una piccola industria. L'ampliamento risponde alla crescita dell'Azienda e ci permetterà di aumentare il volume di produzione e stoccaggio e non di meno offrire nuove opportunità di lavoro. Infine, fondamentale è stato il sostegno della Regione Toscana che ringrazio per credere e supportare concretamente non solo la filiera latte ma anche il comparto di trasformazione e dei consorzi di tutela che permettono di garantire tutto il processo». <



# Crediti da Superbonus, commerciali ed incagliati: l'analisi di Finanza.tech



Il mercato del credito italiano è stato quasi interamente assorbito dai crediti di imposta. La verità è che si stanno tralasciando le potenzialità nascoste dietro tutte le altre tipologie di liquidazione dei crediti, commerciali e non.

Ma procediamo per gradi entrando nel mondo della cessione dei crediti d'imposta insieme a **Finanza.tech**, una fintech company quotata sul mercato Euronext Growth Milan che facilita il dialogo tra PMI italiane e banche riducendo tempi e costi di accesso al mercato dei capitali. Azienda con una visione fortemente innovativa, Finanza.tech ha agito in prima linea nel processo di liquidazione dei crediti fiscali, nonostante le difficoltà che hanno interessato il mondo dei bonus edilizi.

Con un approccio data-driven, il portale di Finanza.tech (<https://portal.finanza.tech/login>) offre diverse possibilità di smobilizzo crediti derivanti da interventi edilizi, basate su vari fattori. I prodotti, infatti, si possono differenziare per tipologia del credito cedibile,

pricing, modalità di pagamento e presenza di comfort letter. È possibile valutare gratuitamente il valore del proprio credito alla pagina dedicata (<https://www.finanza.tech/prodotti/cessione-crediti>).

Oltre alla liquidazione dei crediti maturati da lavori edili, Finanza.tech è in grado di offrire servizi accessori alle controparti interessate nel processo di cessione. Agli acquirenti, garantisce un'analisi AML, antifrode e del merito creditizio di tutte le controparti; ai venditori mette a disposizione un servizio di due diligence volto a sancire l'affidabilità delle aziende cedenti.

La fintech non si limita alla liquidazione dei crediti fiscali, ma accompagna le aziende anche nello smobilizzo dei crediti commerciali. Il bisogno di liquidità delle PMI italiane incontra il servizio del factoring digitale di Finanza.tech. La fintech riserva alle imprese una piattaforma dedicata alla cessione di fatture commerciali pro-solvendo, pro-soluto, con o senza notifica e con e senza accettazione. Questo secondo strumento permette alle aziende di ottenere



cash flow immediato e di gestire l'intero sistema delle fatture commerciali, senza burocrazia in fase di istruttoria, con costi inferiori rispetto a quelli di altri strumenti finanziari e – soprattutto – senza alcuna segnalazione alla Centrale rischi della Banca d'Italia.

Ulteriore soluzione per ottenere liquidità è data dallo smobilizzo dei c.d. crediti incagliati, la valorizzazione, cioè, dei crediti in sofferenza. Il legislatore, purtroppo, non si è espresso in maniera esaustiva in merito, per cui, ai fini della gestione della *credit collection*, all'azienda restano le classiche leve: azioni legali, rinuncia, passaggio o messa a perdita del credito. Soluzioni valide, ma che tuttavia non apportano

vantaggi per l'impresa. Ecco perché il nostro servizio di consulenza finanziaria si orienta in questi casi verso la cessione pro-soluto, che, rispetto alle altre alternative sopra citate, genera anche vantaggi economici e fiscali immediati. Questa cessione permette di dedurre immediatamente le perdite per mancati crediti, nonché di ridurre le imposte IRES sul reddito d'impresa stesso. Questo costituisce un ulteriore esempio di come Finanza.tech sia in grado di offrire alle aziende una consulenza specializzata, oltre che un supporto concreto alle PMI italiane. Per maggiori informazioni scrivere all'indirizzo mail: [info@finanza.tech](mailto:info@finanza.tech) oppure chiamare al numero 02 87167578. <



# Economia e clima



Se ha un valore, un significato mettere in riga dei numeri per capire i fatti che ci circondano, la lettura dei danni causati da eventi climatici estremi all'economia è importante, molto. Queste le fonti da cui ho estratto i dati: l'Osservatorio clima città di Lega ambiente ci dice che «...sono stati 1118 gli eventi climatici estremi registrati in Italia dal 2010 al 2021». L'Italia è tra i Paesi Ue che stanno pagando il prezzo più alto per i danni. Da uno studio dell'Eurostat, l'Ufficio statistico dell'Unione europea emerge che «...nel Belpaese sono andati in fumo 35,6 miliardi di euro in un decennio, mentre nel solo 2020 si stima che il costo dei cambiamenti climatici per ogni italiano sia stato pari a 41,45 euro». Ecco altri dati rilevati dall'Osservatorio Climate Finance,

della School of Management Politecnico di Milano, analizzando il rapporto tra clima ed economia. Riporto quanto segue: «...emerge che nell'arco di dieci anni l'aumento di un grado temperatura ha penalizzato pesantemente il fatturato con un -5,8% e la redditività con un -3,4%. Il mondo imprenditoriale ha reagito meglio in termini di azioni sui costi e a fronte di una perdita di fatturato molto più ampia che supera il 14%, ma ha saputo contenere la perdita sui profitti a un -3,6%. Il settore delle costruzioni ha visto una diminuzione del fatturato del -16,2%, e dei margini del -6,8%. Un discorso a parte vale poi per la finanza che paga un doppio prezzo, diretto e indiretto, con un -11,8% e -5,9% legato sia a perdite nelle attività svolte direttamente, sia contraccolpi legati ad aziende finanziate. Il manifatturiero ha reagito meglio di altri comparti soffrendo in ogni caso una diminuzione del -5,2% in termini



di fatturato e un -2,4% dal punto di vista del margine. Settori come agricoltura, turismo e trasporti hanno “ridotto i danni” a percentuali inferiori al 3%». Infine, sempre da questa ricerca, una nota sul mondo bancario: «Dieci anni fa una banca nell’analisi del rischio di una impresa avrebbe preso in considerazione i fattori climatici solo in casi eccezionali e solo per alcune tipologie di imprese. Oggi il rischio di esposizione a fattori climatici è una delle priorità anche per imprese che non sono esposte in modo diretto a eventi catastrofici...». Potremmo continuare ancora. Penso che i dati ripresi dalla ricerca dell’Osservatorio Climate Finance, della School of Management Politecnico di Milano e le osservazioni di Lega Ambiente siano sufficienti per avere un quadro della situazione. L’analisi di questi dati pone una domanda, credo ovvia: costa più la prevenzione o i rimedi alle continue emergenze? Prevenire significa mettere in campo politiche ambientali nazionali e sovranazionali che si scontrano con interessi produttivi che non coincidono, spesso con la protezione dell’ambiente. Credo sia opportuno valutare l’impatto che la transizione ecologica avrà sull’economia. Il suo percorso dovrà essere guidato con grande accortezza. Riporto un dato dell’Associazione Nazionale Filiera Industria automobilistica: «... a giugno 2022 la filiera dell’automotive in Italia contava su 238.300 occupati, sia diretti che indiretti, circa il 7% del totale del personale manifatturiero del Paese». I cambi di direzione e dei tempi per arrivare al traguardo di emissioni zero sono indubbiamente segnali di grande attenzione e preoccupazione. Preoccupanti sono anche le contraddittorie politiche a livello

europeo sulla questione energetica. Il 6 luglio il Parlamento europeo ha incluso gas e nucleare tra le tecnologie sostenibili. Nel contempo la Germania chiude le sue centrali nucleari. Si considera il gas come produttore di alte emissioni climalteranti aumentando così la crisi climatica. In tutta Europa si aumentano le navi che rigassificano il gas liquido. Contemporaneamente vengono riaperte le centrali a carbone in sostituzione dello stesso gas. La confusione mi sembra tanta. Il combinato disposto, sviluppo economico/rispetto ambientale non è risolto. Molti sono i nodi irrisolti. Provo ad elencarne alcuni: la forte richiesta energetica e della sua relativa produzione che deve essere rispettosa dell’ambiente; la necessità di un piano che inizi a risolvere il disastro idrogeologico del paese causato da anni di consumo indiscriminato del suolo; di una reale sburocratizzazione richiesta per costruire gli impianti di energie rinnovabili; la risorsa acqua da proteggere. Davanti a questi dati mi sembra evidente la dipendenza dell’economia dal clima e dal suo relativo cambiamento. Bisogna contrapporre al cambiamento climatico un cambio sostanziale del nostro rapporto con la natura. Concludo con le parole del nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel suo discorso all’Università di Trondheim il 12 maggio: «Le nostre società hanno preso pienamente coscienza dei drammatici effetti provocati dai cambiamenti climatici che impongono a tutti noi un radicale cambiamento dei fondamenti dei nostri sistemi di vita, di quelli economici e produttivi...»

*Renzo Ponzecchi*

# Made in Italy: il nuovo Disegno di Legge per le Imprese



Il Governo sta vagliando le nuove opportunità agevolative a beneficio delle Imprese. Il Ministero dell'Impresa e del Made in Italy, in questi giorni, attraverso il disegno di legge sul Made in Italy e il Piano Transizione 5.0, chiarirà le caratteristiche delle misure a vantaggio delle imprese a valere per il prossimo triennio.

Il Consiglio dei Ministri (secondo la bozza del 30 maggio, l'ultima circolante) ha approvato il disegno di legge Made in Italy. Rispetto ad una prima bozza, il Ddl non comprende provvedimenti che, fino ad oggi, avevano rappresentato uno degli assi portanti della politica agevolativa rivolta all'impresa:

- ▶ incentivazione del design e dell'innovazione estetica;
- ▶ Patent Box dal 110% al 150% per spesa relativa a disegni e modelli;
- ▶ il raddoppio dell'agevolazione (dal 5% al 10%) per il Credito d'Imposta per le attività di design e di innovazione tecnologica 4.0 e green per il 2024-2025;
- ▶ rifinanziamento Nuova Sabatini.

Non è, comunque, escluso che le misure sopra richiamate possano trovare una loro applicazione nei prossimi provvedimenti. Il **Ddl del Made In Italy** approvato dal Consiglio dei ministri è composto, pertanto, da 50 articoli (per come si configura nell'ultima bozza) riportanti disposizioni volte a valorizzare e promuovere le eccellenze nazionali, le bellezze del territorio e il ricco patrimonio culturale italiano, elementi che dovranno costituire il volano per la crescita dell'economia del Paese. Di seguito, riportiamo un primo vademecum delle principali misure previste nel testo. La prima misura è rappresentata dal Fondo Strategico Nazionale del made in Italy, utile al consolidamento delle filiere strategiche nazionali attraverso investimenti nel capitale di imprese ad alto potenziale, e per il quale il MEF avrà a disposizione una dotazione di 1 miliardo.

**1.** Un forte sostegno è rivolto all'**imprenditoria femminile**, che disponendo di 15mln di euro potrà supportare azioni di autoimprenditoria-

lità e sviluppo di nuove imprese femminili su tutto il territorio nazionale.

2. La **proprietà industriale** verrà incentivata con il Voucher 3I che agevolerà StartUp Innovative e microimprese per la brevettazione delle invenzioni. Per il 2024 sono stati stanziati 10 milioni di euro.

3. Azioni riguardanti le **filieri produttive** tra le quali spicca la **filiera del legno e dell'arredo del legno 100% nazionale**. L'incremento tecnologico e digitale e i sistemi di produzione automatizzati permetteranno a questa tipologia di imprese di rafforzarsi ed essere competitive sul mercato internazionale: misure rivolte alle filiere operanti nei processi di produzione di filiere naturali e derivanti dal riciclo, misure di semplificazione della filiera nautica e di approvvigionamento per la filiera della ceramica.

4. Anche per il **settore culturale e creativo** sono state pensate agevolazioni ad hoc, permettendo alle imprese operanti in questo settore di valorizzare e far crescere la cultura italiana.

5. Sarà promosso il **settore fieristico**, attraverso misure che sosterranno le imprese nell'accesso ai mercati internazionali, attraverso il sostegno economico finalizzato alla presenza delle aziende presso le principali fiere a carattere internazionale.

6. Agevolazioni in conto capitale e per progetti di **R&S** favoriranno la creazione di distretti del prodotto tipico italiano.

7. Misure agevolative sottoforma di contributi a fondo perduto e voucher permetteranno lo sviluppo e l'utilizzo di **nuove tecnologie basate su sistemi di tracciabilità delle filiere e dei processi produttivi**.



*Cristiano Battaglini*

8. È, chiaramente, previsto il sostegno alla transizione digitale, che stimolerà l'impresa ad utilizzare ambienti virtuali immersivi ed interattivi.

Verranno introdotte **misure di tutela** tra le quali:

- ▶ la creazione di un contrassegno ufficiale di origine italiana delle merci con la dizione Made in Italy che sosterrà la promozione della proprietà intellettuale e commerciale dei beni;
- ▶ la Blockchain sarà utilizzata per la certificazione delle filiere e la creazione di un catalogo nazionale per il censimento delle soluzioni conformi alla normativa in vigore per la tracciabilità delle filiere e per sostenere e promuovere lo sviluppo e l'utilizzo della tecnologia basata sui registri distribuiti (DLT);



- ▶ saranno introdotte modifiche del sistema sanzionatorio e del codice di procedura penale in materia di contraffazione, unitamente alla riorganizzazione degli Uffici per favorire la specializzazione attraverso la concentrazione distrettuale della competenza degli uffici requirenti;
- ▶ viene infine istituita la “Giornata nazionale del made in Italy” - il 15 aprile – al fine di celebrare la creatività e l’eccellenza italiana, presso le Istituzioni, le scuole e i luoghi di produzione e di riconoscerne il ruolo sociale e il contributo allo sviluppo economico e culturale

Il Piano Transizione 5.0 prevede il finanziamento di cinque agevolazioni a valere sulle risorse PNRR e PNC per un totale di 18,48 miliardi. Il Piano necessita di una evoluzione, ovvero deve orientarsi su obiettivi di innovazione digitale di fabbriche e linee produttive, valorizzando maggiormente gli investimenti in software 4.0 e la transizione secondo i criteri ESG, in modo che il sistema produttivo italiano si allinei con le linee guida Industria 5.0.

*Cristiano Battaglini  
Alterra Four*



Il maestro  
Andrea Bocelli ritira  
il premio ARNo



ConCREDITO  
aiuta “ARNo”

## come fare?

### MODELLO 730

COMUNICA AL TUO COMMERCIALISTA IL CODICE FISCALE ARNo **93005860502**  
E FIRMA NELL'APPOSITO RIQUADRO DEL MODELLO UNICO O DEL 730

### CUD

COMPILA L'APPOSITO RIQUADRO CON IL CODICE FISCALE ARNo **93005860502** E FIRMA

### IBAN

IT 45 H 01030 24800 000001619535

**DONA IL TUO**

**5** x mille

all'Associazione Ricerca  
Neurologica Onlus

UN GESTO CHE  
PER TE NON  
COSTA NIENTE  
**PER NOI HA  
UN VALORE  
GRANDISSIMO**

# Le cifre del factoring

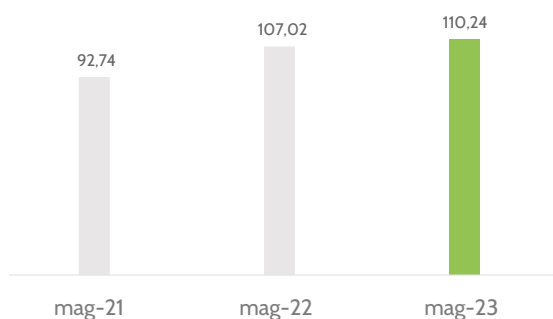
## I dati provvisori di maggio

Dati in migliaia di euro		Quota % sul totale	Var. % rispetto all'anno precedente
Turnover Cumulativo <sup>1</sup>	110.235.960		3,01%
Pro solvendo	23.722.503	22%	
Pro soluto	86.513.457	78%	
Outstanding	57.387.828		-3,68%
Pro solvendo	15.349.458	27%	
Pro soluto	42.038.370	73%	
Anticipi e corrispettivi pagati	44.172.360		0,62%
<sup>1</sup> di cui Turnover riveniente da operazioni di Supply Chain Finance	11.021.531	10%	3,45%

Dati in migliaia di euro e in percentuale. Fonte: dati forniti mensilmente da Associati Assifact.

I dati presentati in questa tabella riflettono una riclassificazione da parte di un associato di talune determinate operazioni al di fuori dell'ambito del reverse factoring, operata anche sui dati passati.

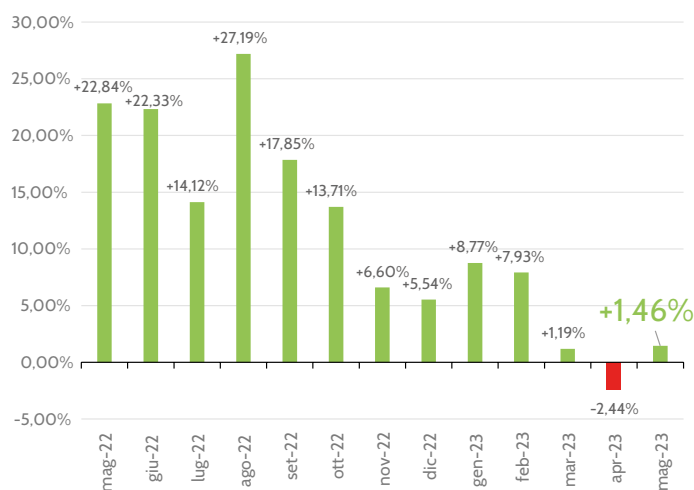
### Highlights maggio 2023



**Turnover**  
(flusso lordo dal 1 gennaio)

**€110,24 mld**  
+3,01% su anno precedente

### Tasso di crescita del turnover mensile ultimi 13 mesi (Var. % su anno precedente)



# Banca Progetto e Area Brokers Industria: partnership a servizio delle piccole e medie imprese italiane

**B**anca Progetto, *challenger bank* specializzata in servizi per le piccole e medie imprese italiane e per la clientela privata, e **Area Brokers Industria**, *leader* nella consulenza e nella gestione dei rischi aziendali in Italia e all'estero, hanno siglato una *partnership* per supportare gli imprenditori nella gestione di ogni tipo di rischio legato al proprio *business*. Le piccole e medie imprese clienti di Banca Progetto possono ora contare su un *team* di esperti e professionisti in grado di offrire soluzioni assicurative personalizzate e adatte ad ogni tipo di attività, che vanno dalla copertura sanitaria per i dipendenti ai programmi *Employee Benefit* Nazionali ed

Internazionali, con lo scopo di fidelizzare i *Key Men* ed i *Money Maker* delle varie linee di *business*, dal *Cyber Risk* per i rischi informatici all'assicurazione del credito, fino alla tutela legale.

Area Brokers Industria rappresenta una realtà d'eccellenza nella consulenza e nella gestione dei rischi aziendali, in particolare nel segmento delle PMI, con una esperienza pluriennale e una presenza capillare sul territorio. Area Brokers Industria si avvale della collaborazione di Compagnie Assicurative italiane ed estere di primissimo livello e di *Broker* internazionali per poter offrire le migliori soluzioni sul mercato assicurativo rispondendo alle diverse esigenze dei clienti.



Punto di svolta della crescita di Area Brokers Industria, è stata l'implementazione di un *software* proprietario avviata nel 2015, in grado di gestire tutto il processo assicurativo, dalla quotazione con la proposta del miglior prodotto all'emissione di un contratto fino alla gestione dei processi *post-sale*.

**Lorenzo Riccardi**, Chief Executive Officer di Area Brokers Industria: «Il nostro obiettivo è sempre stato quello di garantire alle aziende il più alto livello di protezione ad un costo sostenibile. Con l'ingresso nel gruppo internazionale PIB contiamo di riuscire a lavorare con ancora più efficacia e potere assuntivo, per assicurare al meglio anche imprese che operano all'estero o che vogliono internazionalizzarsi. Siamo entusiasti di collaborare con una realtà all'avanguardia come Banca Progetto: abbiamo la possibilità di dare un valore aggiunto al contesto delle PMI che rappresentano il tessuto produttivo italiano, con un supporto professionale concreto finalizzato a far cogliere loro ogni opportunità di business offerta dal mercato di riferimento». Banca Progetto, tra le banche di riferimento per le PMI italiane alle quali offre soluzioni di finanziamento personalizzate a medio-lungo termine in modo veloce e flessibile grazie alla digitalizzazione di tutti i processi, è sempre attenta ad offrire alle aziende clienti le migliori soluzioni possibili, anche grazie alla selezione dei *partner* più competenti e solidi che possano accompagnarle nel loro piano di crescita.

**Paolo Fiorentino**, Amministratore Delegato di Banca Progetto: «Oggi è sempre più importante per le aziende protegger-

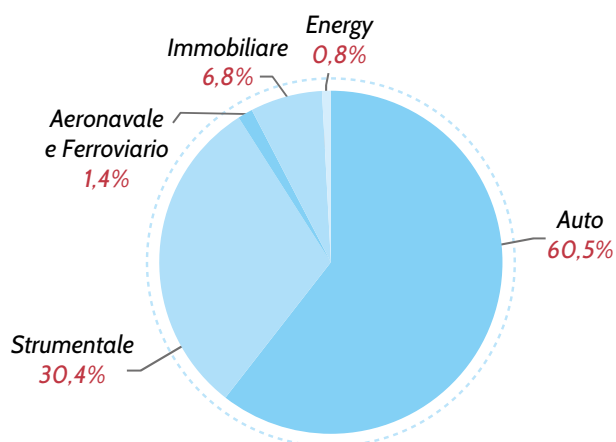


*Paolo Fiorentino, AD Banca Progetto*

si dai rischi a cui si può andare incontro inevitabilmente quando si portano avanti delle scelte imprenditoriali per prevenire, ma anche ridurre le possibili perdite in caso di eventi accidentali o dannosi. Il binomio risk management e assicurazioni è sempre più stretto ed è per questo che abbiamo deciso di rivolgerci a un'eccellenza nel settore che possa rispondere a quanto i nostri clienti chiedono». <

# Prosegue la crescita dello stipulato leasing

A gennaio-maggio 2023 +12,2% nel valore e +21,5% nel numero contratti rispetto al 2022



Nei primi cinque mesi dell'anno sono stati stipulati quasi 327 mila contratti leasing per un valore di 14,7 miliardi di euro. La dinamica mensile 2023 mostra un incremento a maggio rispetto ad aprile sia in valore (+21,0%) che in numero (+19,6%). L'Auto, che rappresenta il 60,5% del valore di stipulato complessivo, si conferma il comparto trainante della crescita, registrando un aumento di oltre il 33% in valore e in numero. Prosegue il trend di flessione per il leasing strumentale, che, con una dinamica

negativa sia per il sotto-comparto operativo sia per il finanziario, vede una diminuzione complessiva del -11,0% sui volumi e del -3,6% sui numeri. Ancora in contrazione anche lo stipulato nel leasing immobiliare, sia per la componente dei nuovi contratti su immobili da costruire sia su immobili costruiti, con una diminuzione complessiva del 17,1% del valore delle operazioni ed un -14,7% sui numeri. Cresce lo stipulato nel comparto aeronavale e ferroviario sui valori (17,6%) a fronte di una contrazione sui numeri (-9,2%). Si continua inoltre a registrare una forte vivacità nel leasing di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il comparto Auto mostra una crescita in tutti i segmenti, ad eccezione dei veicoli commerciali in noleggio a lungo termine, che mostrano una flessione nei volumi del 16,0%. La dinamica migliore si osserva per le autovetture, con un incremento del 39,2% dei nuovi finanziamenti in leasing ed un +51,0% nel noleggio a lungo termine. Con riferimento ai veicoli commerciali in leasing

si registra una crescita del valore dei contratti del 26,1% mentre per i veicoli industriali la crescita rimane più contenuta (+5,3%). Il leasing finanziario strumentale registra una flessione complessiva del valore di stipulato pari all'11,0%, mostrando una dinamica negativa in tutte le fasce d'importo, ad eccezione di quella superiore ai 2,5 milioni di euro (+2,4%). Anche nel leasing operativo, che rileva una crescita in numero (+0,3%) a fronte di una

flessione in valore (-10,4%), sono in flessione tutte le fasce d'importo, ad eccezione di quella intermedia che mostra un +5,4% in valore e un +5,8% in numero. Nel leasing immobiliare per il sotto-comparto dell'immobiliare "costruito" si osserva una dinamica negativa diffusa a tutte le fasce d'importo, anche per il "da costruire" si rilevano flessioni per tutte le classi d'importo ad eccezione di quella più elevata (+7,3% in valore). <

## Stipulato leasing gennaio-maggio 2023

STIPULATO LEASING GENNAIO-MAGGIO 2023	Numero	Valore	Var. % Numero	Var. % Valore
Autovetture in leasing*	34.255	1.853.948	25,8%	39,2%
Autovetture NLT*	166.537	4.809.578	50,3%	51,0%
Veicoli commerciali in leasing*	13.245	589.500	9,3%	26,1%
Veicoli commerciali NLT*	19.937	531.121	-8,8%	-16,0%
Veicoli Industriali	8.709	1.097.803	-9,6%	5,3%
<b>AUTO</b>	<b>242.683</b>	<b>8.881.950</b>	<b>33,6%</b>	<b>33,4%</b>
Strumentale finanziario	42.396	3.945.905	-7,0%	-11,0%
Strumentale operativo	40.399	522.143	0,3%	-10,4%
<b>STRUMENTALE</b>	<b>82.795</b>	<b>4.468.048</b>	<b>-3,6%</b>	<b>-11,0%</b>
<b>AERONAVALE E FERROVIARIO</b>	<b>119</b>	<b>206.736</b>	<b>-9,2%</b>	<b>17,6%</b>
Immobiliare costruito	882	498.245	-12,8%	-26,1%
Immobiliare da costruire	208	498.827	-21,8%	-5,6%
<b>IMMOBILIARE</b>	<b>1.090</b>	<b>997.072</b>	<b>-14,7%</b>	<b>-17,1%</b>
<b>ENERGY</b>	<b>183</b>	<b>122.387</b>	<b>120,5%</b>	<b>397,5%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>326.870</b>	<b>14.676.193</b>	<b>21,5%</b>	<b>12,2%</b>

Valori in migliaia di euro. Fonte: Assilea.

\* Fonte: elaborazioni Assilea su dati Centro Studi e Statistiche UNRAE.





FORMAGGI<sup>®</sup>  
della  
FAMIGLIA  
BUSTI  
FAUGLIA PISA ITALIA

[www.caseificiobusti.it](http://www.caseificiobusti.it)

*i freschi*

*Tradizionali*

LE DELIZIE

**i PISANI**

*le selezioni*

GLI SPECIALI

**BIO BUSTI**  
matricola fertile

**I CRUDI**  
di Case Busti



# Cybersecurity e trasformazione digitale

**I**l mondo intero e quindi anche il nostro paese stanno attraversando un periodo di trasformazione tecnologica, sotto molti aspetti al centro dell'attenzione globale, con il consolidarsi della cosiddetta "digitalizzazione" e soprattutto della "cybersecurity". In ambito privato ma anche professionale si sente sempre più di frequente la necessità di una connessione, da luoghi e dispositivi diversi, per dialogare, monitorare ovvero condividere business ed operatività in modo tempestivo e comunque veloce. Per le imprese ed il loro business, le attività sono di certo più complicate che per i privati, dove una connessione può anche rap-

presentare un'occasione di incontro digitale tra amici o familiari. Trasparenza e responsabilità condivise specie in ambito operatività aziendale, rendono spesso la tutela dei dati come assolutamente vitale nelle strategie di sviluppo, atte alla creazione finale di valore aggiunto. Il concetto fondante che coinvolge nel regolamento EU 2016/679 gli aspetti di privacy/cybersecurity è quello dell'art 25 del General Data Protection Regulation, (GDPR) relativo alla protezione rafforzata ed unificata dei dati personali in ambito confini europei. Le figure di riferimento coinvolte nel GDPR sono le seguenti: l'interessato, il titolare o i contitolari, il responsabile del trattamento

dati e il data protection officer; dal suddetto regolamento sono stati introdotti anche nuovi diritti per gli utenti e cioè di poter:

- ▶ accedere in ogni momento ai propri dati personali trattati dal titolare del trattamento;
- ▶ essere informati in modo trasparente chi e come tratta i propri dati personali;
- ▶ rettificare a cura dell'interessato i propri dati personali o di cancellarli;
- ▶ revocare il consenso al trattamento dei propri dati ovvero opporsi al loro trattamento;
- ▶ chiedere di ricevere i propri dati dal responsabile del trattamento e di trasferirli tra un titolare e l'altro.

Il tessuto imprenditoriale italiano è per lo più composto da PMI e molte di loro, pur dichiarandosi certamente interessate alla trasformazione digitale, non sembrano ancora prontissime ad affrontare il necessario processo di cambiamento con la trasformazione digitale e le implicazioni che comporta. Diverse le motivazioni, che vanno dall'insufficiente budget economico per l'acquisto di nuovi strumenti tecnologici, alla carenza di risorse dotate di nuove competenze anche informatiche. È indubbio che la tecnologia digitale aiuta da subito in modo strumentale ad incrementare il business sia esso domestico che internazionale: l'ampliamento del mondo digital è il volano per consentire di apprendere, in azienda, che tale novità coinvolge anche gli aspetti professionali, di HR per dati personali e privati, di interazione esterna con fornitori e clienti nonché di gestione dei processi.

Va tenuto in debita considerazione, tuttavia, che la sicurezza dei dati in azienda riguarda

tutti, e solo se ogni dipendente arriva a considerarlo un fattore importante si possono tutelare al meglio i dati personali ed il business. D'altra parte, il rischio di subire violazioni della nostra privacy è un fattore quotidiano ed in caso di violazioni il precitato regolamento EU impone alle aziende, tutte, dalla PMI alla Corporate, di comunicare tempestivamente informazioni molto concrete e precise sugli attacchi informatici subiti e questo a tutela del know-how aziendale di cui i dati personali rappresentano certamente un dato percentuale importante.

Per le imprese già parzialmente digitalizzate deve obbligatoriamente essere ripensato l'approccio alla sicurezza dati, adottando modelli di prevenzione delle minacce informatiche tramite analisi e monitoraggio costante dei dati, più che intervenire dopo che si è verificato il cyber attacco. Indubbiamente le difficoltà da affrontare per implementare la digitalizzazione per le imprese sono molte, a partire dalla sicurezza dati dei dispositivi in uso, anche in smartphone, ma in cambio i benefici sono innumerevoli, tra i quali l'aumento della collaborazione e la flessibilità, processi di gestione ottimizzati e conseguente aumento della produttività.

Riassumendo ed in estrema sintesi potremmo anche affermare, per il mondo Imprese: "digitalizzare per crescere", ben sapendo che i progetti di innovazione tecnologica assumono valore strategico per l'auspicato sviluppo aziendale.

*Mario Sabato*  
*Financial & International Consultant*





# Versilia Gourmet: a Forte dei Marmi la cena estiva più esclusiva della costa

*Forte dei Marmi, lunedì 10 luglio 2023*



Sulla spiaggia di fronte al Pontile, prima al tramonto e poi sotto le stelle, va in scena il Gran Gala Versilia Gourmet. Tutto, come ad ogni inizio estate, è magicamente pronto.

Ci sono gli Chef più bravi e i piatti pensati esclusivamente per la serata da mani e menti sapienti. Ci sono i migliori Franciacorta nel calice che, dall'aperitivo al dessert, costitui-

ranno un vero valore aggiunto alla già preziosa manifestazione. Una partnership, un sodalizio consolidato quello con questo importante brand italiano conosciuto e apprezzato in tutto il pianeta. Agli attenti Sommelier della Fisar, con la consueta professionalità, spetterà poi il compito di versare le prestigiose bollicine delicatamente nei calici. E poi loro, i veri protagonisti: i ristoratori più celebri della Versilia, alcuni dei quali seduti ai tavoli per godersi una serata che proprio a loro è dedicata, altri





invece... pronti a salire emozionati sul palco per ricevere gli ambiti “Premi Versilia Gourmet Franciacorta” che, ogni volta, decretano il Miglior Chef, il Migliore in Sala, il Premio Carriera e il Miglior Ristorante dell’anno. Infine, il grandissimo ospiti d’onore: lo chef che ha tatuato sul braccio 5 stelle Michelin, il grande Igles Corelli, che salirà su in Versilia per ritirare il prestigioso “Premio Eccellenza Italiana”, ma anche per far assaporare nel piatto una delle sue più geniali e apprezzate creazioni. C’è grande attesa, c’è grande pathos, un clima elettrizzante ogni volta che va in scena Versilia Gourmet, da 13 anni il Gran Gala della ristorazione nella elegante e vacanziera

Forte dei Marmi. Proprio quest’ultima, meta à la page sempre più capitale del luxury e del tanto apprezzato italian-life-style, vanta ben quattro ristoranti Stelle Michelin concentrati nel giro di pochissimi chilometri, in un piccolo fazzoletto di terra che fa del buon cibo uno dei tratti distintivi dell’offerta turistica. Perché, oltre ai vari “stellati”, non mancano curate trattorie, graziosi wine-bar, pasticcerie, gastronomie, nonché l’imperdibile chicca per ogni visitatore di Forte dei Marmi: gustarsi un bello spaghetti con le arselle (telline n.d.r.) in spiaggia, proprio con i piedi sulla sabbia, in uno dei caratteristici, accoglienti e sempre più curati stabilimenti balneari.





*Cena di gala: il tema di quest'anno?*  
*La cucina di terra va in spiaggia*

Sulla spiaggia di Forte dei Marmi, Versilia Gourmet si celebrerà al Bagno Montecristo di Ponente, regno estivo di Gaio Giannelli, “lo chef con la polo”, premiato e apprezzatissimo titolare del ristorante Pozzo di Bugia a Querceta. I suoi piatti di terra, si sa, lo relegano ai primissimi posti in senso assoluto fra gli interpreti della “cucina terragna”. Bene, quest’anno Versilia Gourmet ha voluto rompere gli schemi, con questa insolita “cena di terra sulla spiaggia”, con il mare e il Pontile che si ammireranno sullo sfondo mentre degusteremo il meglio nel piatto. Poi si potrà assaporare il prestigioso piatto firmato da Igles Corelli, a dare un ulteriore tocco di eccellenza alla cena. I dessert, voluti da Gaio per restare volutamente ancorati al solco della tradizione, molto in stile Forte dei Marmi, saranno a cura del rinomato pasticciere Aldo Gassani della Pasticceria Aldo. Infine, gli splendidi calici dei più rinomati produttori di Franciacorta che bagneranno con classe l’intera serata.

*Gianluca Domenici*





Un fazzoletto di terra poco distante dall'Elba, un paradiso naturale circondato da acque incontaminate: la meta perfetta per fuggire in un'isola di relax!

# Enjoy Pianosa

## UN TESORO DA SCOPRIRE



Un soggiorno di completo relax sull'Isola del silenzio



Ristorante e caffetteria con prodotti dell'isola

Una nuova sfida, un nuovo modo di fare accoglienza. Venite a trovarci per immergervi nelle bellezze dell'Isola del diavolo attraverso un'esperienza di turismo lento e consapevole



[www.enjopianosa.it](http://www.enjopianosa.it)  
[info@enjopianosa.it](mailto:info@enjopianosa.it)



# C'è un sole dell'avvenire



In un suo recentissimo film il regista Nanni Moretti affronta due argomenti di indubbia attualità. Il film ha per titolo *Il sole dell'avvenire* e riguarda, sostanzialmente, questi

temi: La fine del mito sovietico, il prepotente avvento del consumismo culturale. La storia, che ha per protagonista un autore cinematografico ancora immerso negli ideali che caratterizzarono il neorealismo italiano, è la biografia di Moretti medesimo. E lui, con rara intelligenza, fa capire e molto di quel senso e di quei significati che segnarono gli intellettuali antifascisti dagli anni Sessanta ai Novanta, tutti o quasi invaghiti del comunismo che aveva nell'URSS il proprio faro accecante. E, soprattutto, portati ad assumere nel comportamento e nelle opere una mistica incentrata su valori educativi ben lontani dal rombante capitalismo del mercato.

Moretti narra così di un regista che si appresta a fare un film su una cellula del PCI della periferia romana, cellula guidata da un segretario, nel '56, togliattiano di ferro. La cellula accoglie ed ospita un circo ungherese proprio mentre i

carri armati sovietici invadono Budapest. Che fare? Solidarizzare con gli insorti anticomunisti in nome della libertà (e a questo lo spingono i circensi ungheresi ospitati) o seguire Togliatti che, come noto, rimase fedele al Cremlino?

La storia, ecco l'intelligenza di Moretti, è apparentemente antica. Ma ciò che accade ai giorni nostri in Ucraina, dove ancora una volta i russi invadono una vicina nazione che non gli si mostra serva, la rende attualissima.

In un primo tempo il regista del film (che è poi Moretti stesso) decide che di fronte alla barbarie dei carri armati invasori, il suo segretario (che è un bravissimo Silvio Orlando) non avrà altra scelta che suicidarsi, impiccandosi. Accetterebbe così la terribile logica della guerra fredda che vide schierarsi, senza critica alcuna, tutti da una parte o tutti dall'altra. Ma, ecco la buona ed innovativa risposta di Moretti. Egli modifica il finale. Il segretario pubblicherà sul giornale di partito un durissimo attacco all'URSS, un gigantesco titolo "Viva la libertà" ed assieme a tantissimi cittadini del quartiere andrà a sfilare, banda felliniana in testa, sotto le finestre di Botteghe Oscure, allora sede nazionale del PCI. Sfileranno, tuttavia, ancora con le bandiere rosse perché, que-



sta la tesi di Moretti, il socialismo si può ancora seguire e perseguire in una berlingueriana “via italiana”. Che è poi la linea di una rinata sinistra nazionale ed europea occidentale. Vi è poi nel film un’altra storia. Ed è quella se, davanti all’invadenza del consumismo culturale che pretende opere filmiche e letterarie violente, seriali, cattivissime e di rara moralità, si può ancora fare del cinema educativo come fu quello dei grandi maestri. La moglie del regista, una talentuosa Margherita Buy, si è arresa al mercato e produce un film stile “Gomorra”. Il regista (Moretti) ne è indignato. Salta il loro rapporto di coppia. In una delle scene più emblematiche il regista, interrompendo una sequenza del film della moglie, vorrebbe riportarla sui binari di una cultura di valori. Ahimè. Sarà lui lo sconfitto ed alla fine, grazie anche all’apporto di anonimi produttori coreani, immaginerà di girare per il futuro un film sulle canzoni degli anni Sessanta. Una sconfitta dell’impegno? Certamente sì. Ma se Nanni Moretti ha potuto fare

questo “sol dell’avvenire”, così pieno di insegnamenti e pensieri non banali, vuol dire che per tutti coloro che vorrebbero una società

più egualitaria, più onesta, più umana, insomma un nuovo Rinascimento, ci si può e ci si deve ancora battere, si possono trovare idee e alleanze che poi fu anche questo il senso del film felliniano *Otto e mezzo* (al quale Moretti si richiama ampiamente), nel suo finale pessimista. Sebbene riguardasse una crisi allora esistenziale, adesso, nel caso di Moretti, politica e sociale.

Vi è dunque una speranza? Beh, mentre siamo sommersi da tanti prodotti di brutto commercio (film, romanzi, canzoni), aver trovato con Moretti uno spazio di respiro lungo sospinge di certo a non abbandonare le posizioni. Epoi non saremo davvero soli a marciare con l’orchestrina ungherese poiché i buoni, come tanto cinema ci dice, alla fine vincono.

*Adolfo Lippi*  
Giornalista, scrittore, regista tv



# LOTTI COMMERCIALE

Srl

S.S. Cassia, Km 90,600 - 01100 Viterbo

tel. 0761.399006 · 336.773618

[lottisrl@libero.it](mailto:lottisrl@libero.it)



**ritiro · ricovero · riacquisto  
beni strumentali e autoveicoli**

# SOLUZIONI FINANZIARIE PER LE IMPRESE

Lo studio **ConCredito** è una boutique di consulenza, con sede in Toscana ma operativa a livello nazionale, specializzata nel settore del Corporate Banking.

**FINANZIAMENTI A BREVE, A MEDIO E A LUNGO TERMINE**  
**LEASING NAUTICO - STRUMENTALE - IMMOBILIARE**  
**FACTORING PROSOVENDO E PROSOLUTO**

# ConCREDITO

fondato da un team di professionisti specializzati,  
offre la possibilità di usufruire di un **check-up gratuito!**



**FINANZA AGEVOLATA**  
**FINANZIAMENTI**  
**STRUMENTALI**  
**GARANZIE CONSORTILI**  
**NOLEGGIO OPERATIVO**

I nostri consulenti aiuteranno le aziende a verificare la possibilità di accesso ai fondi, di fatto a tasso agevolato, con utilizzo della garanzia dello Stato (MCC o SACE) ai sensi delle normative vigenti.

**Contattaci subito per saperne di più!**

Concredito è infatti convenzionato con le maggiori banche disponibili ad accompagnare le operazioni.

**Un team di consulenti sarà a tua completa disposizione**  
**PRENOTA SUBITO!**

***Tel. 0584/393444 · Mail: [info@concredito.it](mailto:info@concredito.it)***

***Oppure vieni a trovarci a Viareggio - Via Scirocco, 53***

***[www.concredito.it](http://www.concredito.it)***